

BAVAGLINI

UN EDITTO PER L'EMILIA: "NELLE SCUOLE NON SI CRITICA IL GOVERNO"

di **Tommaso Rodano**

Non solo il bavaglio sulle intercettazioni. In Italia le limitazioni alla libertà di cronaca e alla manifestazione del pensiero sembrano godere di un numero crescente di estimatori e praticanti.

In Emilia Romagna circola una sconcertante nota dell'Ufficio scolastico regionale, firmata dal direttore Marcello Limina, che rivolge a tutti i dipendenti delle scuole pubbliche **indicazioni** per un corretto rapporto con i mezzi di informazione. La missiva inizia così: "Si leggono frequentemente sulla stampa dichiarazioni rese da personale della scuola, con le quali si esprimono critiche, con toni talvolta esasperati e denigratori dell'immagine dell'Amministrazione della quale lo stesso personale fa parte". In un sistema democratico talvolta può capitare che un gruppo di cittadini decida di protestare contro una politica pubblica, un apparato politico o amministrativo. Ma il direttore non sembra essere d'accordo. Infatti la nota prosegue: "Esistono disposizioni normative e contrattuali che impongono ai dipendenti pubblici in generale, ed al personale del comparto scuola in particolare, di **astenersi da dichiarazioni** che in qualche modo possano ledere l'immagine dell'Amministrazione pubblica". Agli insegnanti e a tutti i dipendenti delle scuole statali, in sostanza, l'Ufficio scolastico emiliano chiede di accettare i tagli e i licenziamenti: il progressivo smantellamento delle strutture in cui lavorano. E, soprattutto, che lo facciano senza proferire parola.

La nota di Marcello Limina, in verità, non si accontenta di "indicare" ai dipendenti delle scuole emiliane come astenersi dall'esprimere "posizioni critiche" a mezzo stampa. Addirittura, si legge, sarebbe opportuno che rinunciassero a qualsiasi tipo di iniziativa: "per i dipendenti è improprio indirizzare ad altre autorità politiche o amministrative diverse dal loro diretto riferimento gerarchico **documenti, appelli, o richieste**".

Niente meno. Criticare il governo e i suoi provvedimenti non è consentito in Emilia ai dipendenti della scuola pubblica. Nemmeno in un periodo in cui è mortificata dai tagli e dalle riduzioni di organico, con la prospettiva dei nuovi dolorosi sacrifici delle prossime "rasoiate" di Tremonti.

Per Marcello Limina, nel pomeriggio di ieri, è poi arrivata la richiesta di dimissioni da parte del segretario generale della Cgil Flc (Federazione lavoratori della conoscenza) Mimmo Pantaleo. "Questa comunicazione è inaccettabile e illegittima" afferma in un comunicato stampa. "Una gravissima lesione della libertà di manifestazione. Attendiamo il ritiro della nota - chiede la Cgil - e le dimissioni del direttore dell'Ufficio scolastico regionale".

